

Parlare Leggere Scrivere

a cura di Aurora Puerari

Una scolarizzazione, seppur debole, nella lingua primaria influisce sullo sviluppo dell'abilità di lettura nella lingua seconda, poiché chi è già debolmente scolarizzato in L1 si aspetta che le parole scritte trasmettano un significato. Questa è una consapevolezza che non si può dare per scontata con analfabeti totali, soprattutto se provenienti da contesti in cui l'uso della lingua scritta è meno pervasivo e diffuso che in contesti altamente scolarizzati. Tale consapevolezza è considerata prerequisito essenziale nei processi di alfabetizzazione, durante i quali occorre dunque sviluppare nell'apprendente la consapevolezza della scrittura come dispositivo semiotico, cioè sistema di segni capaci di produrre significato. **Questo processo può essere accelerato se tali significati hanno una relazione con l'esperienza personale.**

Presentarsi

A: l'insegnante si presenta: - Io mi chiamo "Nome" "Cognome";
come ti chiami?

B: lo studente risponde: - Mi chiamo "Nome" "Cognome".

A: io sono italiana, e tu, da dove vieni?

B: io vengo dal "paese".

Nel caso lo studente non sappia come rispondere, è
l'insegnante che gli suggerisce la formula da utilizzare, che lo
studente ripete finché non si sente sufficientemente sicuro.

- Una volta mostrata alla classe questa piccola conversazione, l'insegnante chiede allo studente con cui ha iniziato l'esercizio di ripeterlo rivolgendosi al compagno seduto di fianco.
- L'esercizio continua a catena finché tutti gli studenti hanno conversato col proprio vicino. In questo modo ogni studente esercita le formule di dialogo sia del personaggio A che del personaggio B, ponendo domande e rispondendo.
- L'insegnante poi scrive alla lavagna le battute del dialogo che gli studenti devono ricopiare sul quaderno, introducendo i vocaboli "nome, cognome, nazionalità, ecc."
- L'esercizio continua introducendo di volta in volta nuovi spunti di conversazione, senza però tralasciare quelli già discussi, come:
Io ho ... anni e sono nato il... ; tu quanti anni hai?

Oppure:

- Io abito a Milano; tu dove abiti?

Materiale autentico

Alla fine dell'esercizio, attraverso il quale è stato mostrato alla classe che la scrittura è uno strumento concreto per veicolare informazioni importanti, l'insegnante consegna agli studenti la fotocopia di una carta d'identità da compilare con i propri dati anagrafici e di residenza, per verificare il livello di acquisizione dei vocaboli spiegati durante la lezione.

Altro materiale autentico

- Bollettini postali
- Moduli anagrafici
- Moduli bancari
- Richieste contributi
- Moduli sanitari
- Narrazione autobiografica

Lo spazio bianco

Un' aspetto su cui l'insegnante deve focalizzarsi è anche l'importanza che la spazializzazione della parola riveste nei processi cognitivi legati alla scrittura.

Attenzione

- Procedimento da sinistra a destra e dall'alto verso il basso
- Sequenza delle pagine (può essere sufficiente che l'insegnante all'inizio di ogni lezione dia indicazioni per scrivere la data sulla nuova pagina del quaderno, così da creare anche una progressione temporale, oltre a quella didattica)
- Spazio tra le lettere e le parole (l'uso di un quaderno a quadri abbastanza grossi è d'aiuto)
- Maiuscolo - minuscolo

Una lezione

1. *Il riassunto della lezione precedente (5 min.):*
l'insegnante in questa prima fase della lezione chiede ad uno studente che si offre volontario di spiegare per chi non c'era, cosa è stato fatto la volta prima; in questo modo, oltre a rafforzare certi concetti già sviluppati, si crea una sorta di continuità tra una lezione e l'altra e si dà modo al volontario di turno di esercitare le forme verbali del tempo passato; durante questi primi minuti di lezione l'insegnante lascia spazio agli studenti di esprimersi senza correggerli.

2. *La correzione dei compiti (25 min.):*

si è notato che gli studenti apprezzano che a fine lezione vengano assegnate delle esercitazioni da svolgere a casa autonomamente, che verranno poi corrette insieme durante la lezione successiva. In genere si tratta di esercizi che vertono sulla distinzione fonetica di suoni che gli stranieri fanno fatica a distinguere, come i suoni f-v, b-p, l-r e s-z.

La correzione non viene fatta dall'insegnante ma dagli studenti stessi. Qui la partecipazione dell'insegnante è necessaria, non tanto per risolvere gli esercizi, quanto per sostenere gli studenti nel processo di auto-correzione, che permette loro di attuare una forma di controllo sulla propria produzione orale e scritta, senza incorrere in correzioni da parte dell'insegnante che lo studente potrebbe interpretare come sanzioni.

3. *L'introduzione del nuovo argomento (1 ora):*

Affrontandolo in modo da sviluppare il nuovo lessico, argomenti di fonetica e se possibile di grammatica. Questa fase è propedeutica all'unità didattica successiva in cui verrà adottato un approccio della didattica comunicativa che consiste nello svolgere dei role play per stimolare l'interazione verbale tra i partecipanti; il role play verterà sulle dinamiche colloquiali che si verificano quando un cliente entra in un negozio di ferramenta quindi l'insegnante introduce il lessico riguardante gli utensili. Il modo più produttivo per farlo è iniziare chiedendo agli studenti di dire tutti i nomi di attrezzi e utensili che conoscono e l'insegnante li scrive alla lavagna.

L'insegnante avrà già pronta una scheda una scheda in cui sono raffigurate le immagini dei singoli attrezzi con a fianco lo spazio per scrivere il termine che li identifica.

Una volta che il contributo della classe si è esaurito viene consegnata la scheda e per fare in modo che sia compilata correttamente da tutti, le parole vengono prima scritte e poi lette una alla volta alla lavagna dagli studenti.

Si può chiedere agli studenti di scrivere le parole sia in stampatello maiuscolo che minuscolo, per fare in modo che prendano confidenza con entrambi i caratteri.

In questo modo, con l'aiuto visivo delle immagini, si introduce un lessico nuovo, che per gli studenti deve avere una qualche utilità pratica extra-scolastica, affinché siano motivati.

4. *Il gioco* (30 min.): si dedica l'ultima mezz'ora della lezione ad attività ludiche che servono sia per esercitare il lessico appena acquisito in maniera divertente, sia per facilitare l'instaurarsi di un clima disteso nella classe.

Uno dei giochi a squadre preferiti, oltre a quello della composizione delle parole con le lettere mobili, è quello dell'"impiccato": le squadre A e B scelgono una parola tra quelle affrontate durante la lezione e un volontario per squadra scrive alla lavagna con un tratteggio per ogni lettera la parola scelta, per esempio le parole "martello" e "vite" vengono indicate rispettivamente così:

IL _ _ _ _ _ _ _ _ , e LA _ _ _ _ _ .

I componenti della squadra A devono indovinare la parola scelta dalla squadra B e viceversa, dicendo a turno una lettera, che se presente nelle parole verrà rivelata; per esempio se uno studente "chiama" la lettera T, questa verrà scritta al posto del trattino corrispondente. Vince la squadra che indovina per prima la parola scelta dagli avversari.

L'insegnante non partecipa al gioco, se non per assicurarsi che i volontari alla lavagna scrivano le lettere nel trattino corrispondente.

Difficoltà riscontrate

Di carattere organizzativo, è difficile dare la dovuta attenzione agli studenti con più difficoltà di scrittura, l'insegnante si limita a controllare che gli studenti scrivano correttamente e a correggerli se ce n'è bisogno, senza però poterli aiutare a scrivere in una calligrafia più composta, cosa di cui gli studenti stessi sentono il bisogno.

La consegna degli esercizi da fare a casa e il role play che è stato programmato per la lezione, ma è sufficiente fare insieme degli esempi per chiarire cosa si andrà a fare.

Riassumere la lezione precedente alla classe.

Carenza lessicale per poter nominare tutti gli utensili o altro. Questa difficoltà di produzione orale viene aggirata attraverso espedienti come il mimo e il disegno e mano a mano che imparano parole nuove questo limite si abbassa sempre di più.

La scrittura risulta difficile, non tanto per una poca dimestichezza col gesto tecnico dello scrivere, quanto per una difficoltà nel riconoscere i suoni e associarli alla loro forma grafica.